

Apc-Toscana/ Industria ancora in flessione, -15,5% in III trimestre \_Crescita impetuosa delle ore di Cassa Integrazione (+489,1%)

Firenze, 1 dic. (Apcom) - Un periodo estivo molto difficile per il sistema manifatturiero toscano: sulla base dei risultati dell'indagine condotta da Unioncamere Toscana e Confindustria Toscana sulle unità locali con 10 e più addetti, la produzione arretra nel periodo luglio-settembre del 15,5% tendenziale.

Deciso anche il calo dei nuovi ordinativi, con quelli nazionali (-12,3%) più in difficoltà rispetto a quelli provenienti dall'estero (-9,1%). Il quadro occupazionale rimane ancora molto critico: e la crescita delle ore di Cig (+489,1%), specialmente nella componente ordinaria, continua ad evitare una perdita ancor più consistente di posti di lavoro. Continua la flessione dell'occupazione manifatturiera (-5,3%), si mantiene elevato il grado di capacità produttiva inutilizzata: il grado di utilizzo degli impianti raggiunge infatti il 68,5%. Beneficiando degli effetti della caduta delle quotazioni delle materie e di una concorrenza particolarmente intensa, accelera la flessione dei prezzi alla produzione (-3,3% tendenziali nel terzo trimestre).

La piccola industria (fino a 49 addetti) è infatti ancora la tipologia che soffre più delle altre registrando un -17,3% per la produzione e rispettivamente -16,2% e -10,7% per gli ordinativi interni ed esteri. Le medie (da 50 a 249 addetti) evidenziano contrazioni lievemente più contenute, mentre le grandi segnalano una flessione al di sotto delle due cifre sia per la produzione (-6,1%) che per il fatturato (-9,2%), con ordinativi positivi grazie al traino della farmaceutica: +12,5% gli esteri e +6,9% quelli interni. La maggior parte dei settori evidenzia un miglioramento rispetto al trimestre precedente: solo l'alimentare (-5,1%) ed il legno-mobili (-17,6%), infatti, fanno registrare un peggioramento, mentre tra gli altri comparti solo la farmaceutica evidenzia un incremento, anche molto consistente, della produzione (+26,2%). Flessioni si hanno in tutti gli altri settori con quelli del sistema moda (-14,9%) leggermente meglio della metalmeccanica (-22,3%).